CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (IFO)

2020

Determinazione del 26 ottobre 2023, n.118

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (IFO)

2020

Relatore: Primo Referendario Andrea Mazzieri

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
dott.ssa Francesca Silani

Determinazione n. 118/2023

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 26 ottobre 2023;
visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;
visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 aprile 1961, con il quale l'ente Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;
visto il rendiconto generale del suddetto Ente relativo all'esercizio finanziario 2020 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;
esaminati gli atti;
udito il relatore Primo Referendario Andrea Mazzieri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri per l'esercizio 2020;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto 2020 - corredato dalla relazione degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, con il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per il suddetto esercizio.

RELATORE
Andrea Mazzieri
firmato digitalmente

PRESIDENTE
Andrea Zacchia
firmato digitalmente

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA 1
1. IL QUADRO NORMATIVO 2
2. GLI ORGANI 4
3. IL PERSONALE 12
4. LA MISSIONE STRATEGICA 17
4.1 Attività contrattuale 19
4.2 Le partecipazioni 21
5. LA GESTIONE FINANZIARIA, PATRIMONIALE ED ECONOMICA 23
5.1 Il conto economico 26
5.2 Lo stato patrimoniale 28
5.3 Il rendiconto finanziario 33
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 36

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Organi e relativi compensi 9
Tabella 2 - Dotazione organica e personale in servizio 12
Tabella 3 - Costo del personale 14
Tabella 4 - Formazione del personale 15
Tabella 5 - Procedure 20
Tabella 6 - Mezzi di finanziamento 25
Tabella 7 - Conto economico 27
Tabella 8 - Stato patrimoniale 29
Tabella 9 - Contenzioso 31
Tabella 10 - Patrimonio netto 32
Tabella 11 - Rendiconto finanziario 34

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Mezzi di finanziamento (anno 2020) 26

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri per l'esercizio 2020 e sulle principali vicende successivamente intervenute.

La precedente relazione, relativa alla gestione finanziaria dell'esercizio 2019, è stata approvata e comunicata con determinazione n. 47 del 26 maggio 2021, pubblicata in Atti parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 424.

1. IL QUADRO NORMATIVO

Negli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO), la cui nascita risale al 1932 (r.d. del 4 agosto 1932, n. 1296) ed il cui carattere scientifico è stato riconosciuto con d.m. 22 febbraio 1939, confluiscono due distinte unità strutturali aventi diversa origine e differenti ambiti nosologici: l'Istituto "Regina Elena" per la ricerca, lo studio e la cura dei tumori (IRE) e l'Istituto "Santa Maria e San Gallicano" (ISG) per la ricerca, lo studio e la cura delle dermopatie anche oncologiche o sessualmente trasmesse, entrambi riconosciuti quali Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).

Circa il quadro normativo di settore ed in ordine alle specificità delle attività gestite, questa Corte ha riferito nelle precedenti relazioni, alle quali si rinvia.

Si ritiene, comunque, opportuno ricordare che la prima normativa concernente gli IRCCS è stata definita dal d.lgs. 30 giugno 1993, n. 269, recante il "*Riordinamento degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico*", che ne ha disciplinato: natura e finalità; competenze statali; organizzazione; personale; patrimonio e contabilità; attività di ricerca sia di base che finalizzata nonché il relativo finanziamento.

In seguito, il d.lgs. 16 ottobre 2003, n. 288 ha riformato la materia - in attuazione dell'art. 42, co. 1, della l. 16 gennaio 2003, n. 3 - prevedendo:

- all'art. 1, co. 1, che gli IRCCS sono configurati quali "*enti a rilevanza nazionale dotati di autonomia e personalità giuridica che, secondo standards di eccellenza, perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e transazionale, nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialità*" (comma successivamente modificato dall'art. 1, co. 1, lett. a), del d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 200 recante l'indicazione per cui gli IRCCS sono enti "*del Servizio sanitario nazionale*");
- all'art. 1, co. 2, che "*Ferme restando le funzioni di vigilanza e di controllo spettanti al Ministero della salute, alle Regioni competono le funzioni legislative e regolamentari connesse alle attività di assistenza e di ricerca svolte dagli Istituti di cui al comma 1, da esercitarsi nell'ambito dei principi fondamentali stabiliti dalla normativa vigente in materia di ricerca biomedica e tutela della salute*" (comma dichiarato incostituzionale, giusta sentenza della Corte costituzionale n. 270 del 7 luglio 2005, nella parte in cui prevede la funzione di controllo del Ministero della salute).

Per quanto attiene alla forma giuridica, l'art. 2 del d.lgs. 16 ottobre 2003, n. 288 ha previsto la possibilità di trasformazione degli IRCCS in fondazioni ed il successivo art. 5 ha disposto che

la disciplina delle modalità di organizzazione, di gestione e di funzionamento degli Istituti non trasformati in fondazioni, fosse rimessa - "*nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo da quelle di gestione e di attuazione, nonché di salvaguardia delle specifiche esigenze riconducibili alla attività di ricerca e alla partecipazione alle reti nazionali dei centri di eccellenza assistenziale, prevedendo altresì che il direttore scientifico responsabile della ricerca sia nominato dal Ministro della salute, sentito il Presidente della Regione interessata*" - ad un atto di intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, poi intervenuto in data 1° luglio 2004.

In esecuzione della normativa sopra citata - ed in particolare dell'art. 1, co. 2, del d.lgs. 16 ottobre 2003, n. 288 - la Regione Lazio ha emanato la l.r. 23 gennaio 2006, n. 2 (recante la "*Disciplina transitoria degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico non trasformati in fondazioni ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288*") modificata dalla l.r. 14 luglio 2014, n. 7 (recante "*Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie*").

Ai sensi dell'art. 2, co. 1, della citata legge regionale, gli IRCCS "*costituiscono parte integrante del sistema sanitario nazionale e regionale, nel cui ambito svolgono, secondo indicatori di eccellenza, funzioni di alta specialità relative alla ricerca biomedica, alle prestazioni assistenziali e alla formazione, riconosciute ai sensi del capo IV del d.lgs. 288/2003, e si configurano quali enti pubblici dipendenti dalla Regione a rilevanza nazionale, dotati di autonomia amministrativa patrimoniale e contabile*".

Con successivi atti deliberativi ed in particolare, con i regolamenti di organizzazione e funzionamento richiamati dall'art. 11 della legge regionale di cui sopra, gli IRCSS e pertanto anche gli IFO oggetto del presente referto, hanno definito il proprio assetto organizzativo e funzionale in adempimento delle esaminate disposizioni normative.

In particolare, con deliberazione del Commissario straordinario n. 232 del 14 aprile 2015 è stato approvato il Regolamento di organizzazione e funzionamento degli IFO finalizzato alla realizzazione di un modello organizzativo dipartimentale di gestione degli Istituti Regina Elena e San Gallicano.

2. GLI ORGANI

Sono organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo e verifica (CIV), il Direttore generale, il Collegio di Direzione, il Collegio sindacale ed i Direttori scientifici IRE ed ISG.

Il CIV svolge una funzione di indirizzo e controllo - determinando gli indirizzi e gli obiettivi dell'attività dell'Istituto su base annuale e pluriennale e verificando la corrispondenza agli stessi delle attività svolte e dei risultati raggiunti - ed è composto da cinque membri, scelti tra soggetti di comprovata competenza, dei quali uno, con funzioni di Presidente, è nominato dal Presidente della Regione sentito il Ministro della salute, uno è nominato dal Ministro della salute e tre sono nominati dal Presidente della Regione (art. 4, co. 1 e 2, l.r. 23 gennaio 2006, n. 2); tale organo dura in carica per un periodo massimo di cinque anni, fatto salvo quanto disposto dall'art. 55, co. 4, dello statuto della Regione Lazio, richiamato dall'art. 4, co. 4, l.r. 23 gennaio 2006, n. 2.

La nomina degli attuali componenti del CIV è stata disposta - come risulta dalla deliberazione del Direttore generale dell'IFO n. 604 del 2 luglio 2019 recante la "*Presa d'atto della nomina del Consiglio di Indirizzo e Verifica degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri*" - con decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00146/2019 del 12 giugno 2019 (recante la designazione del Presidente e di tre membri) e con nota del Ministro della salute del 19 febbraio 2019, prot. n. 0001546 (recante la designazione di un membro).

Il Direttore generale ha la responsabilità della gestione complessiva dell'Istituto, assicura la coerenza degli atti di gestione con gli indirizzi e con i programmi stabiliti dal Consiglio di Indirizzo e Verifica nonché con la programmazione nazionale e regionale in materia di ricerca e di assistenza sanitaria, ed è coadiuvato nell'esercizio delle sue funzioni dal Direttore sanitario aziendale e dal Direttore amministrativo; egli adotta tutti gli atti indicati dalla legislazione vigente nonché dal Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Istituto e riferisce periodicamente al Consiglio di indirizzo e verifica (art. 5, co. 1, 3 e 5, l.r. 23 gennaio 2006, n. 2). Lo stesso è nominato dal Presidente della Regione tra i soggetti in possesso dei requisiti costituiti dal diploma di laurea e dall'esperienza qualificata, almeno quinquennale, di direzione in enti, aziende, strutture pubbliche o private di media o grande dimensione, con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie, svolta nei dieci anni precedenti alla nomina (art. 5, co. 1, l.r. 23 gennaio 2006, n. 2).

L'incarico del Direttore generale ha natura esclusiva ed una durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni ed è disciplinato da contratto di prestazione d'opera intellettuale stipulato in conformità all'apposito schema approvato dalla Giunta regionale; lo stesso cessa, comunque, con conseguente risoluzione del contratto il novantesimo giorno successivo alla prima seduta del Consiglio regionale neoeletto, salvo rinnovo, ovvero alla data di insediamento del nuovo direttore generale nominato dal Presidente della Regione neoeletto prima del suddetto termine o al compimento del settantesimo anno di età (art. 5, co. 2 e 6, l.r. 23 gennaio 2006, n. 2).

Il Direttore generale in carica nell'esercizio in esame è stato nominato, per la durata di cinque anni, con decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00248 del 23 novembre 2016 e si è insediato in data 12 dicembre 2016.

In data 2 maggio 2021, lo stesso è cessato dall'incarico per raggiunti limiti di età e - a partire dal 3 maggio 2021 - è stato sostituito da un Direttore facente funzioni, che ha mantenuto anche l'incarico di Direttore amministrativo, ed al quale è subentrato, in data 2 novembre 2021, il Direttore generale nominato giusta decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00200 del 29 ottobre 2021 per la durata di tre anni.

Il Collegio di direzione - organo previsto e disciplinato dagli artt. 17 e 22 del Regolamento di organizzazione e funzionamento degli IFO, approvato con deliberazione del Commissario straordinario n. 232 del 14 aprile 2015 - coadiuva la Direzione generale nelle funzioni di governo dell'Istituto mediante pareri e proposte in ordine ai programmi di attività nonché nella definizione delle iniziative per l'organizzazione e lo sviluppo dei servizi, per il corretto utilizzo e la gestione delle risorse strutturali, tecnologiche, finanziarie ed umane, allo scopo di ottimizzare il perseguimento degli obiettivi, in una logica di sostenibilità economico-finanziaria. In particolare, il Direttore generale si avvale del Collegio di direzione quale organo dell'Istituto che concorre al governo delle attività cliniche - dovendo essere obbligatoriamente consultato per le questioni a questo attinenti - nonché per l'organizzazione e lo sviluppo dei servizi in attuazione del modello dipartimentale e per l'utilizzo delle risorse umane; detto organo partecipa altresì alla valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati.

Al Collegio di direzione competono specifiche attribuzioni in ordine al governo delle attività cliniche e di ricerca ed alla valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi clinici e di

ricerca dell'Istituto, con particolare riguardo all'appropriatezza, all'efficacia ed efficienza dei servizi e delle prestazioni, anche attraverso processi di valutazione comparativa, alla introduzione di nuove tecnologie, all'innovazione scientifica.

Il Collegio di direzione è costituito con provvedimento del Direttore generale, prevedendo uno specifico regolamento per le modalità di funzionamento che tenga conto di quanto disposto nel DCA della Regione Lazio n. 259/2014 e della normativa vigente.

Il Collegio di direzione è presieduto dal Direttore generale ed è composto da:

- i Direttori scientifici IRE ed ISG;
- il Direttore sanitario;
- il Direttore amministrativo;
- i Direttori di Dipartimento;
- il Direttore di Presidio;
- il Direttore del DITRAR (Direzione Infermieristica, Tecnico Sanitaria Riabilitativa Aziendale e di Ricerca).

L'art. 22 del regolamento di organizzazione dell'IFO adottato con deliberazione n. 232 del 14 aprile 2015 prevede la possibilità che, in relazione ai singoli argomenti oggetto di trattazione, partecipino alle riunioni del Collegio di direzione anche i dirigenti o i professionisti cui è affidata la responsabilità di strutture o incarichi di particolare rilevanza strategica.

Il Collegio sindacale vigila sull'attività dell'Istituto e sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti, controlla l'amministrazione sotto il profilo economico, accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili, effettua periodicamente verifiche di cassa, fornisce al direttore generale indicazioni utili alla corretta gestione aziendale e provvede a ogni altro adempimento previsto dalla legislazione vigente e dal regolamento di organizzazione e funzionamento (art. 6, co. 1, l.r. 23 gennaio 2006, n. 2).

Il Collegio sindacale è nominato dal Direttore generale ed è composto da tre membri - scelti tra i soggetti aventi i requisiti stabiliti dalla normativa statale vigente in materia - dei quali uno è designato dal Presidente della Regione, uno è designato dal Ministro dell'economia e delle finanze e uno dal Ministro della salute (art. 6, co. 2, l.r. 23 gennaio 2006, n. 2).

L'organo in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con deliberazione del Direttore generale n. 811 del 18 ottobre 2018 per la durata di tre anni, decorrenti dalla data di insediamento, avvenuto il 29 ottobre 2018.

L'Ente ha, in merito, segnalato che - attesa la durata triennale dell'incarico - non vi sono stati rinnovi nell'anno 2020.

In ragione dello stato di emergenza sanitaria dovuto alla pandemia da Sars-CoV-2 - con la deliberazione n. 1119 del 29 ottobre 2021 è stata disposta - ai sensi dell'art. 33 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 - la proroga del Collegio sindacale degli IFO dal 29 ottobre 2021 fino al 31 dicembre 2021 e, comunque, fino alla ricomposizione del Collegio stesso; inoltre, con la deliberazione della UOC Affari Generali n. 1372 del 30 dicembre 2021, è stata disposta l'ulteriore proroga di tale organo sino al 31 marzo 2022, e, comunque, fino alla ricomposizione del detto Collegio.

Il Collegio sindacale attualmente in carica è stato designato con deliberazione n. 229 del 24 marzo 2022.

Il Direttore scientifico promuove e coordina l'attività di ricerca scientifica dell'Istituto e gestisce il relativo *budget*, concordato annualmente con il direttore generale in relazione agli indirizzi stabiliti dal consiglio e la cui misura, in ogni caso, non può essere inferiore ai finanziamenti destinati all'Istituto per l'attività di ricerca; presiede, inoltre, il comitato tecnico scientifico ed esprime parere obbligatorio al direttore generale in ordine agli atti concernenti le attività cliniche e scientifiche nonché alle assunzioni e all'utilizzo di personale medico e sanitario non medico nell'ambito delle attività stesse (art. 7, co. 1, l.r. 23 gennaio 2006, n. 2).

Lo stesso è nominato dal Ministro della salute, sentito il Presidente della Regione ed il relativo incarico - di durata quinquennale e disciplinato da un contratto di diritto privato stipulato con il Direttore generale - ha natura esclusiva ed è incompatibile con l'incarico di direzione di struttura all'interno dell'Istituto nonché con qualsiasi altro incarico di direzione; l'incarico cessa, comunque, all'insediamento del consiglio successivo a quello in carica all'atto del conferimento, salvo rinnovo (art. 7, co. 2, l.r. 23 gennaio 2006, n. 2).

Negli IFO - attesa la peculiarità costituita dal riconoscimento quali IRCCS sia dell'Istituto nazionale tumori Regina Elena (relativamente alla disciplina di "*oncologia*") che dell'Istituto Santa Maria e San Gallicano (relativamente alla disciplina di "*dermatologia*"), come confermato dal decreto del Ministero della salute dell'8 maggio 2020 - operano due distinti Direttori scientifici, e precisamente:

1) il Direttore scientifico dell'Istituto nazionale tumori Regina Elena, nominato per un quinquennio, giusta delibera del Commissario n. 857 del 27 settembre 2016 - recante la presa d'atto della designazione disposta con decreto del Ministro della salute del 14 settembre 2016 - e contratto di prestazione d'opera intellettuale stipulato in data 31 ottobre 2016;
2) il Direttore scientifico dell'Istituto Santa Maria e San Gallicano nominato per un quinquennio, giusta delibera del Direttore generale n. 96 del 20 febbraio 2018 - recante la presa d'atto della designazione disposta con decreto del Ministro della salute del 28 dicembre 2017 - e contratto di prestazione d'opera intellettuale stipulato in data 1° marzo 2018 (incarico, peraltro, prorogato di 45 giorni dal 1° marzo 2023 giusta deliberazione n. 213 del 24 febbraio 2023).

Deve, al riguardo, precisarsi che, successivamente alla scadenza di tali cariche, l'Ente ha provveduto - giusta deliberazione n. 23 del 17 gennaio 2022 - al conferimento di un ulteriore incarico triennale al medico già designato quale Direttore scientifico dell'Istituto nazionale tumori Regina Elena e - con deliberazione n. 389 del 18 aprile 2023 - ha conferito al medesimo professionista le funzioni di Direttore scientifico *ad interim* dell'Istituto Santa Maria e San Gallicano, nelle more della selezione dei candidati alla Direzione scientifica del detto Istituto.

Per quanto attiene alla misura dei compensi di tali organi, la legge regionale del 23 gennaio 2006, n. 2, prevede:

- all'art. 4, co. 5, che: "*Ai componenti del consiglio di indirizzo e verifica spetta un'indennità annua lorda pari al 5 per cento degli emolumenti percepiti dal direttore generale. Al presidente del collegio spetta una maggiorazione pari al 10 per cento di quella annua lorda fissata per gli altri componenti. Ai componenti supplenti l'indennità e i gettoni di presenza spettano in relazione al periodo di effettivo svolgimento dell'incarico*";
- all'art.6, co. 4, che: "Ai *componenti del collegio sindacale spetta un'indennità annua lorda pari al dieci per cento degli emolumenti del direttore generale. Al presidente del collegio sindacale spetta una maggiorazione pari al venti per cento di quella fissata per gli altri component*";
- art. 7, co. 2, che: "*Il trattamento economico del direttore scientifico è commisurato, come limite massimo, a quello del direttore generale dell'Istituto*".

Di seguito si riporta la tabella comunicata dall'Ente con l'indicazione dei compensi annui lordi percepiti dagli organi sulla scorta di quanto previsto dai relativi atti di nomina e, per i direttori scientifici, dai rispettivi contratti.

Tabella 1 - Organi e relativi compensi

ORGANO	Compensi percepiti *	
	2019	2020
Presidente Civ	7.445	8.522
Componente Civ	5.810	7.747
Componente Civ	5.810	7.747
Componente Civ	5.810	7.747
Componente Civ **		9.828
Direttore generale	154.937	154.937
Presidente Collegio sindacale ***	23.590	23.590
Componente Collegio sindacale ***	15.494	15.494
Componente Collegio sindacale ***	19.658	19.658
Direttore scientifico IRE	154.937	154.937
Direttore scientifico ISG	154.937	154.937
Totale	**548.428**	**565.144**

Fonte: IFO con elaborazione della Corte dei conti

** Compenso annuo lordo.*

*** Il maggior ammontare del compenso corrisposto al quarto componente del CIV deriva dall'applicazione dell'incremento relativo dovuto agli oneri fiscali (Iva) e previdenziali (Cassa Forense), trattandosi di professionista iscritto all'Albo degli Avvocati.*

**** In riferimento al compenso del Presidente del Collegio Sindacale e ad uno dei Componenti, si rinvia a quanto precisato nel referto per l'esercizio 2019 in ordine all'applicazione dovuto agli oneri fiscali (Iva) e previdenziali (Cassa di Previdenza dei Dottori Commercialisti) trattandosi di professionisti.*

Si evidenzia l'incremento degli emolumenti del Presidente e dei componenti del CIV attualmente in carica.

Nello specifico, l'ammontare dei compensi è pari - su base annua - ad euro 8.522 per il Presidente e ad euro 7.747 per altri tre componenti.

In proposito, l'Ente ha precisato che il maggior costo del CIV nell'esercizio 2020 rispetto all'anno precedente è dovuto al fatto che nel corso del 2019 l'organo in questione - attesa la ricostituzione dopo la scadenza del periodo di proroga del precedente - è stato in carica solo per alcuni mesi.

Presso gli Istituti Fisioterapici Ospitalieri risultano, inoltre, costituiti due Comitati tecnico-scientifici - rispettivamente per l'Istituto nazionale tumori Regina Elena e per l'Istituto Santa Maria e San Gallicano - aventi funzioni consultive e di supporto all'attività clinica e di ricerca (art. 9 L.R. 23 gennaio 2006, n. 2) nonché un unico Comitato etico, il quale valuta i programmi

di sperimentazione scientifica e terapeutica avviati e fornisce pareri (art. 10 L.R. 23 gennaio 2006, n. 2).

Quest'ultimo organismo è stato interessato da una modifica nella sua composizione, in seguito alle dimissioni rassegnate da due dei suoi membri (delibera del Dirigente della UOC A.A.G.G. e Legale n. 86 del 20 gennaio 2020 e delibera del Direttore generale n. 292 del 2 marzo 2020).

Per la partecipazione alle riunioni del Comitato etico, è prevista l'attribuzione di gettoni di presenza ([1]) - il cui importo unitario è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente - per un esborso complessivo che nell'esercizio 2020 è risultato pari ad euro 45.850 in luogo della somma di euro 44.300 erogata nell'anno 2019.

L'OIV, formato da tre membri, è stato rinnovato con atto deliberativo n. 477 del 19 giugno 2018. Nell'esercizio 2020, il compenso totale corrisposto ai componenti dell'OIV è stato pari ad euro 26.159 (di cui euro 9.248 relativi al compenso annuo lordo incrementato delle indennità chilometriche e dei rimborsi spese per il Presidente; euro 9.164 relativi al compenso annuo lordo, alle indennità chilometriche ed ai rimborsi spese per uno dei componenti ed euro 7.747 per l'altro componente).

In riferimento ai compensi del Direttore generale - e, conseguentemente degli altri organi, anche straordinari, le cui spettanze sono parametrate su quelle della menzionata posizione organizzativa - si osserva che l'art. 5, co. 2 della legge regionale 23 gennaio 2006, n. 2 ha previsto che il trattamento economico per i Direttori generali degli IRCCS fosse quello stabilito nella misura massima per i Direttori generali delle Aziende sanitarie.

Nell'ambito della Regione Lazio, l'importo massimo di euro 154.937 determinato con deliberazione della Giunta regionale del Lazio (DGR) n. 685 del 26 luglio 2005, è stato confermato dalla deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 401 del 2008 e, successivamente, dalla deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 574 del 2016.

L'art. 61, co. 14, d.l. 25 giugno 2008, n. 112 - convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008, n. 133 - ha peraltro disposto che, a decorrere dalla data di conferimento o di rinnovo degli incarichi, sui trattamenti economici complessivi spettanti ai Direttori generali, ai Direttori sanitari e ai Direttori amministrativi, nonché sui compensi spettanti ai componenti dei Collegi

([1]) L'importo del gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni dei Comitati etici della Regione Lazio - da imputare sul fondo costituito dai contributi versati dagli *sponsor* - è stato stabilito con determina della Regione Lazio del 3 febbraio 2015 n. G00797, la quale prevede che il detto fondo sia gestito in autonomia dal Comitato etico. Tale delibera di Giunta Regionale è stata recepita dagli IFO con provvedimento n. 501 del 6 luglio 2015.

sindacali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Ospedaliere universitarie, degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e degli Istituti zooprofilattici, fosse operata una riduzione del 20 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2008.

Per effetto di tale norma, l'indicato importo del compenso dei Direttori generali dovrebbe ridursi ad euro 123.950.

Deve, al riguardo, evidenziarsi che la delibera n. 1128 del 12 dicembre 2016, relativa all'insediamento del Direttore generale in carica nell'esercizio in esame indica un onere annuale complessivo relativo all'incarico pari ad euro 154.937,07 lordi annui, oltre agli oneri sociali ed all'IRAP a carico dell'Ente.

In considerazione dei rilievi formulati nelle deliberazioni relative agli esercizi precedenti circa la difformità dei compensi corrisposti al Direttore generale - ed agli organi le cui spettanze sono parametrate su quelle del Direttore generale - alle previsioni di cui all'art. 61, co. 14, d.l. 25 giugno 2008, n. 112 (convertito con l. 6 agosto 2008, n. 133), si è proceduto ad un approfondimento istruttorio sul punto, tenuto altresì conto di quanto rappresentato dall'IFO circa la competenza delle Regioni rispetto alla determinazione dei compensi dei Direttori Generali (art. 3-*bis*, d.lgs. n. 502 del 1992 ed art. 1, comma 5, d.p.c.m. n. 502 del 1995).

A tal riguardo, la Regione Lazio ha rappresentato di essersi avvalsa dell'art. 61, co. 21, d.l. 25 giugno 2008, n. 112 (convertito con l. 6 agosto 2008, n. 133), per cui le regioni - in luogo della completa adozione delle misure di contenimento della spesa sanitaria di cui ai commi 14, 16 e 20 lett. b) del detto articolo - possono applicare la quota di partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per gli assistiti non esentati o altre forme di partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria di effetto finanziario equivalente.

La Sezione si riserva di effettuare degli approfondimenti sull'argomento.

3. IL PERSONALE

La dotazione organica ed il personale in servizio sono illustrati nella tabella seguente, recante l'indicazione dei dati comunicati dall'Ente.

Nell'esercizio 2020, a fronte di una dotazione organica di n. 1.227 lavoratori (in luogo delle n. 1.043 unità dell'esercizio 2019), l'IFO ha avuto in servizio n. 1.205 dipendenti di cui n. 1.043 a tempo indeterminato e n. 162 a tempo determinato (in luogo dei n. 1.064 dell'esercizio 2019, di cui n. 928 a tempo indeterminato e n. 136 a tempo determinato).

Tabella 2 – Dotazione organica e personale in servizio

	2019			2020*		
	Dotazione organica	**Tempo indeterminato**	**Tempo Determinato**	**Dotazione organica**	**Tempo indeterminato**	**Tempo determinato**
Dirigenza medica	267	245	8	290	267	13
Dirigenza sanitaria	73	44	8	74	73	1
Dirigenza tecnica	3	3	2	4	3	1
Dirigenza professionale	3	3	0	3	3	0
Dirigenza amministrativa	4	5	3	8	4	3
Dipendenti comparto	693	628	115	848	693	144
TOTALE	**1.043**	**928**	**136**	**1.227**	**1.043**	**162**
TOTALE GENERALE		**1.064**			**1.205**	

Fonte: IFO con elaborazione della Corte dei conti

** Ai dati riportati nella tabella devono aggiungersi – per quanto attiene all'esercizio 2020 – quelli relativi al personale comandato, dovendosi evidenziare che, secondo quanto comunicato dall'Ente:*
- nell'ambito della dirigenza medica vi sono stati n. 7 comandi in entrata e n. 3 comandi in uscita;
- nell'ambito della dirigenza amministrativa vi è stato n. 1 comando in entrata;
- nell'ambito dei dipendenti del comparto vi sono stati n. 5 comandi in entrata e n. 6 comandi in uscita.

Con deliberazione del Direttore generale n. 20 del 16 gennaio 2019 è stato adottato il Piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2018/2020 che ha previsto per il 2019 l'assunzione di n. 153 unità suddivise per ambito di applicazione, e per il 2020 di n. 17 unità in più rispetto all'anno precedente.

Inoltre, con deliberazione del Direttore generale n. 1350 del 23 dicembre 2020 l'IFO ha adottato, in via provvisoria, il Piano triennale del fabbisogno del personale per l'arco temporale 2020-2022, il quale prevede l'assunzione di complessivi n. 255 dipendenti (di cui n. 171 a tempo indeterminato, n. 4 a tempo determinato e n. 80 a tempo determinato per l'emergenza COVID).

La relazione sulla gestione evidenzia che sono state assunte n. 39 unità per fronteggiare l'emergenza COVID, alle quali si è aggiunta l'assunzione di circa n. 150 unità in base al piano

triennale di fabbisogno di personale nonché il passaggio alla dipendenza di circa n. 136 unità di personale ([2]), ai sensi dell'art. 1, co. 422-434, l. 27 dicembre 2017 n. 205 (c.d. "*Piramide della ricerca*").

A seguito di tale normativa, al fine di consentire un'organica disciplina dei rapporti di lavoro del personale della ricerca sanitaria, è stato istituito, presso gli IRCCS pubblici e gli Istituti zooprofilattici sperimentali, un ruolo non dirigenziale della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria.

In esecuzione del comma 423 dell'art. 1 della citata legge n. 205 del 2017, l'Aran e le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto, in data 11 luglio 2019, il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto sanità, sezione del personale del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria.

Con deliberazione del Direttore generale n. 1122 del 18 dicembre 2019 è stata autorizzata l'assunzione nel ruolo non dirigenziale della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria presso gli IFO - in *tranche* successive a decorrere dal 30 dicembre 2019 e fino al 29 dicembre 2024 - di n. 126 unità di personale in possesso dei requisiti normativamente richiesti, già in servizio con contratto di lavoro a tempo determinato.

Tali contratti, per espressa previsione del comma 434 del medesimo art. 1 della stessa legge 205 del 2017 erano stati stipulati in deroga ai limiti di cui all'art. 9, comma 28, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122) e di cui all'art. 2, comma 71, l. 23 dicembre 2009, n. 191.

La relazione sulla gestione segnala, inoltre, una riduzione del costo delle collaborazioni coordinate e continuative e di altre forme di lavoro flessibile.

([2]) In particolare, considerato che l'assunzione di n. 106 unità a tempo indeterminato risale al 31 dicembre 2019, i relativi costi hanno gravato per intero sul bilancio del 2020, anno in cui si è verificata l'assunzione di ulteriori n. 30 unità.

Tabella 3 - Costo del personale

	2019	2020	Var. % 2020/2019
Personale Ruolo Sanitario	**49.163.285**	**59.181.132**	**20,37**
personale dirigente	30.131.580	33.687.853	11,80
personale comparto	19.031.705	25.493.279	33,95
Personale Ruolo Professionale	**356.137**	**401.544**	**12,74**
personale dirigente	260.979	307.470	17,81
personale comparto	95.158	94.074	-1,13
Personale Ruolo Tecnico	**2.729.363**	**2.947.854**	**8**
personale dirigente	252.783	351.604	39,09
personale comparto	2.476.580	2.596.250	4,83
Personale Ruolo Amministrativo	**5.449.448**	**5.758.786**	**5,67**
personale dirigente	540.102	634.721	17,51
personale comparto	4.909.346	5.124.065	4,37
Totale	**57.698.230**	**68.289.316**	**18,35**

Fonte: IFO con elaborazione della Corte dei conti

Il costo del personale è rappresentato nella precedente tabella e presenta un aumento del 18,35 per cento, ascrivibile - come indicato nella relazione sulla gestione - all'incremento delle unità lavorative impiegate nelle attività legate all'emergenza pandemica nonché al rinnovo dei contratti collettivi nazionali di comparto e dei dirigenti.

L'aumento del costo riguarda, principalmente, il personale del ruolo sanitario (per euro 10.017.847) - comprensivo della dirigenza medica e sanitaria (per euro 3.556.273) nonché del personale di comparto (per euro 6.461.574) - e, in misura minore, quello del ruolo amministrativo (per euro 309.338).

La nota integrativa precisa, inoltre, che l'incremento effettivo del costo suddetto è dovuto al reclutamento del personale sanitario impiegato nelle attività legate all'emergenza pandemica, (per circa 2 milioni di euro) e, per il resto, consegue all'effetto di trascinamento delle assunzioni avviate nel precedente esercizio nonché alle nuove assunzioni autorizzate grazie al superamento del blocco del *turn over* per l'uscita dell'Istituto dal piano di rientro dal disavanzo - in applicazione dell'art. 1, co. 525, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nonché del decreto del Ministro della salute 21 giugno 2016 - disposto con decreto del Commissario *ad acta* della Regione Lazio n. 273 dell'8 settembre 2016.

Gli oneri sostenuti nell'esercizio 2020 per la formazione del personale sono sinteticamente riassunti nella seguente tabella.

Tabella 4 - Formazione del personale

	Compensi percepiti		Variazione assoluta	Variazione %
Formazione interna	**2019**	**2020**		
Corsi e percorsi formativi del personale sanitario (Dirigenti medici e comparto)	41.660,62	9.151,64	-32.508,98	-78
Corsi e percorsi formativi del personale amm.vo	0	0	0,00	
Totale costi corsi e percorsi formativi interni	**41.660,62**	**9.151,64**	**-32.508,98**	**-78**
Formazione esterna				
Corsi e percorsi formativi dei Dirigenti medici	17.161,88	11.883,20	-5.278,68	-31
Corsi e percorsi formativi del personale sanitario (eccetto Dirigenti Medici)	6.420,40	157.334,12	150.913,72	2.350
Corsi e percorsi formativi del personale amm.vo	22.301,40	14.888,00	-7.413,40	-33
Totale costi corsi e percorsi formativi esterni	**45.883,68**	**184.105,32**	**138.221,64**	**301**

Fonte: IFO con elaborazione della Corte dei conti

In merito, l'Ente ha rappresentato che:

- gli importi dei compensi percepiti dai docenti nello svolgimento degli interventi formativi sono comprensivi sia del personale interno IFO che del personale esterno e che tali docenti sono stati individuati quali esperti della tematica oggetto dei corsi;
- l'emergenza pandemica Covid-19 iniziata nell'anno 2020 ha reso necessario l'acquisto di corsi *online* e in presenza presso altre sedi atteso che il Centro di formazione dell'Ente è stato destinato, in tale periodo, come Centro vaccinale e tale esternalizzazione ha contribuito all'aumento della spesa formativa nell'anno 2020 rispetto all'esercizio 2019.

Per quanto attiene all'affermazione dell'Ente relativa all'incremento degli oneri formativi in conseguenza dell'indisponibilità del Centro di formazione IFO in ragione dell'utilizzo dello stesso come centro vaccinale, deve in questa sede evidenziarsi che l'effettivo avvio della campagna vaccinale anti-Covid risale all'inizio nel 2021, ovvero all'esercizio successivo a quello in esame.

L'IFO ha, inoltre, precisato che:

- il contributo ECM versato ad AGENAS per i singoli eventi corrisponde ad euro 26.395,46 per l'anno 2019 e ad euro 7.127,25 per l'anno 2020;
- il canone annuale del *software* gestionale della formazione è pari ad euro 9.028,00 per l'anno 2019 e ad euro 19.398,00 per l'anno 2020;

- i rimborsi corrisposti per la partecipazione a corsi di formazione ammontano ad euro 14.710,56 per l'anno 2019 e ad euro 3.172,25 per l'anno 2020.

Con deliberazione n. 135 del 30 gennaio 2020, l'Ente ha approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022, del quale - con le delibere n. 384 del 31 marzo 2021 e n. 332 del 28 aprile 2022 - è stata disposta la rimodulazione, rispettivamente, per il triennio 2021-2023 e per il triennio 2022-2024.

4. LA MISSIONE STRATEGICA

Le finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale[3], unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialità in campo oncologico e dermatologico, costituiscono la missione strategica degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri.

Gli IFO si pongono come enti di riferimento regionale nei confronti delle altre strutture e degli altri centri operanti nel settore delle patologie neoplastiche e dermatologiche, a livello nazionale ed internazionale. Le diverse attività, inserite nell'ambito dei progetti in cui operano gli IFO stessi, hanno come obiettivo principale la ricerca nei settori dell'epidemiologia, dell'eziologia dei tumori, della trasformazione e progressione neoplastica e delle terapie sperimentali.

Gli IFO realizzano, inoltre, ricerche volte a sviluppare procedure diagnostiche e terapeutiche innovative e a favorire il rapido trasferimento applicativo delle acquisizioni sperimentali. Pertanto, anche nell'ottica regionale delle reti, si tende a rafforzare i rapporti con il territorio ed i medici di medicina generale, attraverso la realizzazione di accordi intesi a garantire un forte ruolo di prevenzione e la diagnosi precoce delle malattie oncologiche.

L'Ente ha affrontato l'emergenza sanitaria con interventi e scelte strategiche volte a salvaguardare il diritto costituzionalmente rivolto alla salute e ha scelto di essere un ospedale *no covid*.

La flessibilità necessaria per agire efficacemente - ovverosia per essere contemporaneamente un ospedale più vicino al paziente e più sicuro - si è tradotta nella realizzazione tempestiva di servizi fino a quel momento non disponibili, quali ad esempio "*gli ambulatori virtuali*" di telemedicina e la consegna a domicilio dei farmaci orali e biologici. Inoltre, l'esperienza nella ricerca clinica ed i laboratori sono stati messi al servizio della rete *Coronet Lazio* e della comunità scientifica attraverso la partecipazione a studi approvati da AIFA per la identificazione di potenziali approcci terapeutici in attesa della disponibilità di interventi vaccinali. L'operato nel 2020 si è, in parte, contraddistinto per tempestività ed innovazione, per la scelta di essere "ospedale *covid free*" - con continuità di erogazione delle prestazioni ai pazienti particolarmente fragili che gli Istituti accolgono - e, nello stesso tempo, per la scelta di prendere parte alle iniziative regionali volte al contrasto della pandemia.

[3] In campo oncologico la ricerca traslazionale verifica la possibilità di trasformare le scoperte scientifiche che giungono dal laboratorio in applicazioni cliniche, per ridurre l'incidenza e la mortalità per cancro.

In riferimento all'Istituto San Gallicano, le attività di ricerca hanno seguito l'indicazione ministeriale relativa alla sua nuova programmazione triennale 2018-2020, riferita alle seguenti linee di ricerca corrente concordate con il Ministero della salute per il triennio 2018-2020: dermatologia infettivologica, dermatologia oncologica, dermatologia clinica ed infiammatoria, porfirie e dermatosi rare. Hanno inoltre preso avvio, nell'ambito specifico della ricerca finalizzata e degli studi clinici, le attività previste da due progetti assegnati a seguito di bando del Ministero della salute, con un finanziamento globale di euro 813.607.

La ricerca, negli anni, è diventata il motore dello sviluppo degli IFO.

Nel piano operativo del *budget* sono previsti svariati obiettivi di ricerca e i direttori scientifici partecipano alla valutazione del raggiungimento degli stessi, quindi delle *performance* complessive dell'Istituto. La medicina di precisione ha beneficiato dell'istituzione del "*Molecular Tumor Board*", che ha creato un approccio multidisciplinare ed opera per entrambe le direzioni scientifiche ed entrambi gli IRCCS ricondotti all'Ente. Quest'ultimo ne ha, peraltro, messo in evidenza le potenzialità di sviluppo quale piattaforma condivisa con altri IRCCS nell'intera Regione.

Un'altra innovazione è il progetto di sviluppo della ricerca traslazionale come "*piattaforma operativa*", che permetterà di integrare tutte le attività traslazionali IRE/ISG.

La ricerca oncologica è sostenuta anche dall'investimento nelle due biobanche oncologiche presenti (ovverosia, la Biobanca oncologica di campioni liquidi - BBIRE a carico della UOSD Patologia clinica e la Biobanca di tessuti oncologici - BBIRE a carico della UOC Anatomia patologica), le quali conservano anche campioni di nucleotidi virali di virus Covid-19 per il sequenziamento ed il monitoraggio delle mutazioni virali in collaborazione con altri Istituti di ricerca.

L'IFO partecipa attivamente ai programmi di ricerca della rete ACC Genomics che è il programma diagnostico terapeutico grazie alle più recenti e sofisticate tecnologie in ambito oncologico (NGS). I progetti di rete di ACC sono portati avanti da sette *working group* patologia specifici. Nel 2020 l'Ente ha lavorato a progetti finanziati da Ministero della Salute su fondi dedicati alle reti dalla ricerca corrente. L'IRE, in particolare, è parte attiva in tutti i WG (*working group*) per lo sviluppo di progetti comuni seguiti da ricercatori preclinici e clinici.

Nel 2020 l'IRE ha depositato quattro nuove domande di brevetto, che si sono aggiunte alle n. 9 esistenti.

Nell'anno 2020, l'IRE ha sottomesso - nonostante l'emergenza sanitaria - n. 37 progetti di ricerca competitivi di cui n. 11 vinti e finanziati ed uno vinto ma non finanziato per esaurimento dei fondi; inoltre, durante il 2020, ha indetto un bando di collaborazione con il Weizamann Institute of Science di Israele per progetti di ricerca in oncologia che ha visto la presentazione di n. 2 progetti di cui n. 2 vincitori.

Con riguardo alle attività scientifiche svolte dall'Istituto Regina Elena, le linee di ricerca istituzionali concernono: basi molecolari e cellulari per la ricerca traslazionale in oncologia, approcci innovativi nelle classificazioni diagnostiche e prognostiche del paziente oncologico, terapie innovative in ambito oncologico e prevenzione primaria e secondaria e qualità della vita.

L'Ente rappresenta di aver proseguito nel processo di razionalizzazione, sia in termini gestionali che clinico assistenziali, dell'attività di ricovero ed ambulatoriale.

Con riguardo al P.N.R.R., gli IFO hanno rappresentato di non essere titolari di progetti finanziati con tali fondi né soggetti responsabili dell'attuazione degli stessi ai sensi dell'art. 1, co, 1, lett. a) del d.l. n. 77 del 2021 precisando che - sebbene la Regione Lazio abbia inserito l'Ente tra i destinatari della realizzazione di una Centrale Operativa Territoriale e della sostituzione e delle attrezzature sanitarie obsolete (delibere nn. 1005 e 1006 del 30 dicembre 2021) - la titolarità di tali progetti spetta alla Regione stessa, la quale gestirà l'affidamento delle procedure connesse agli stessi in maniera centralizzata ed attraverso Consip.

4.1 Attività contrattuale

Di seguito si riporta il prospetto delle procedure di acquisto poste in essere dagli IFO nel corso dell'esercizio in esame.

Sono esposti i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, ai fini della razionalizzazione della spesa pubblica, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., ancora vigente nel 2020, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

Tabella 5 - Procedure

TOTALE PROCEDURE	Q.tà	Incidenza %	TOTALE IMPORTO	Incidenza %
CONSIP (*ex* art. 1, comma 449, secondo periodo, l. 296 del 2006)	10	1,96	€ 2.556.887,34	1,57
MEPA (*ex* art. 1 comma 450, secondo periodo, l. 296 del 2006)	161	31,50	€ 9.539.203,31	5,84
CONSIP/MEPA/SDAPA (*ex* art. 1, comma 7 , del d.l. 95 del 2012 conv. in l. 135 del 2012; d.m. Mef 22/12/2015);	8	1,57	€ 5.533.769,59	3,39
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	2	0,39	€ 11.987.280,13	7,34
Extra CONSIP/MEPA	330	64,58	€ 133.637.923,01	81,86
Totale	**511**	**100**	**€ 163.255.063,38**	**100**

Fonte: IFO

L'Ente ha precisato che i dati trasmessi tengono conto anche delle procedure espletate per il tramite della Centrale regionale per gli acquisti.

La tipologia di acquisti che presenta la maggiore incidenza per numero (n. 330) e per valore (euro 133.637.923,01) è quella effettuata con procedura Extra CONSIP/MEPA, che include:

- l'acquisto di prodotti infungibili (farmaci e materiale dedicato alla ricerca);
- l'acquisto di prodotti e/o servizi sotto la soglia di euro 5.000, per i quali non sussiste l'obbligo di ricorrere al MEPA;
- l'acquisto in autonomia di prodotti e/o servizi per i quali non sono attive convenzioni CONSIP/MEPA;
- l'acquisto di prodotti e/o servizi per i quali non sono attive convenzioni regionali.

Con riguardo agli acquisti effettuati ai sensi dell'art. 1, comma 512, della l. n. 208 del 2015, gli IFO hanno rappresentato che rientrano in tale categoria quelli relativi a prodotti all'epoca non inseriti nei cataloghi del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione o necessari all'attuazione di misure urgenti per la prevenzione e la limitazione della diffusione del SARS-CoV-2 o, comunque, relativi a proroghe tecniche *ex* art. 106, comma 11, d.lgs. n. 50 del 2016.

4.2 Le partecipazioni

In riferimento alla partecipazione azionaria posseduta nella società di diritto americano "Metastat Inc." [4] - già menzionata nel referto relativo all'esercizio 2019 con la precisazione che la stessa non soddisfaceva i requisiti di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 175 del 2016, in quanto "*appariva meramente speculativa nel senso che non era finalizzata al raggiungimento di finalità istituzionali dell'Ente e dovrebbe essere oggetto di dismissione*" - gli IFO hanno rappresentato, con la deliberazione n. 217 dell'11 febbraio 2020 e l'allegata nota del 17 febbraio 2020, di detenere una quota pari a n. 332.381 azioni del valore nominale di 0,00001 dollari statunitensi e la volontà di procedere alla dismissione della stessa oltre a quella di analizzare, attesa la difficoltosa collocazione dei titoli sul mercato di riferimento, la possibilità di recedere dalla partecipazione nonché la facoltà di attivare i necessari strumenti per la ricognizione aggiornata degli impegni contrattuali della "Metastat Inc." e di eventuali crediti di IFO, anche dando mandato ad uno studio legale specializzato in diritto internazionale e statunitense.

L'Ente ha successivamente comunicato - in riscontro a richiesta istruttoria - l'avvenuta riclassificazione della partecipazione in questione tra i titoli dell'attivo circolante in ragione della volontà di procedere alla dismissione o alla svalutazione dei titoli azionari (attraverso la tecnica contabile della c.d. "*sterilizzazione*") ed ha, inoltre precisato come - data l'assenza nel d.lgs. n. 118 del 2011 di specifiche disposizioni in materia - siffatta rappresentazione del dato summenzionato discenda dall'applicazione del principio contabile OIC n. 21.

Gli IFO hanno, altresì, evidenziato l'esiguo valore dei titoli azionari in questione (euro 1.088) nonché l'infruttuosità dei tentativi di contatto con l'Albert Einstein University ai fini della dismissione e la presunzione di una sopravvenuta inattività della "Metastat Inc." in ragione dell'omessa pubblicazione dei bilanci dal mese di febbraio dell'anno 2018

Nel bilancio relativo all'esercizio 2020, la voce dell'attivo circolante denominata "*Altri Titoli che non costituiscono Immobilizzazioni*" e la voce del patrimonio netto denominata "*Altre riserve*" – recanti, nell'esercizio precedente, l'iscrizione di un importo di euro 1.088,25 – risultano azzerate.

[4] Si tratta di una società di diritto americano divenuta nel 2012 "*Public company*", ovvero una società di azionariato diffuso in cui i titoli sono scambiati sul mercato non regolamentato "OTC (*Over the Counter*)".
Tale partecipazione si inserisce nel quadro della regolamentazione dei rapporti inerenti al contratto di concessione del diritto di sfruttamento di un brevetto, con licenza esclusiva a livello mondiale, terminata a seguito del mancato rispetto - da parte di "Metastat Inc." - degli accordi di licenza, tra cui i pagamenti, in termini di *royalties*, per il mantenimento del brevetto.

L'Ente ha rappresentato che siffatta variazione della voce di bilancio consegue all'applicazione del principio contabile OIC n. 20, stante l'assenza nel d.lgs. n. 118 del 2011 di specifiche disposizioni in materia.

La nota integrativa al bilancio consuntivo per l'esercizio 2020 conferma che l'azzeramento della voce "*Altri Titoli che non costituiscono Immobilizzazioni*" consegue alla svalutazione della partecipazione dei titoli azionari "Metastat Inc." e corrisponde alla voce "*Svalutazione dei crediti*" del conto economico.

A tal riguardo, gli IFO hanno precisato che tale rilevazione contabile deriva dall'assenza, nella struttura dei bilanci delle aziende sanitarie, di una voce che preveda la svalutazione dei titoli e delle partecipazioni.

La perdurante titolarità dei titoli azionari in questione comporta, per l'Ente, l'obbligo di adempiere agli obblighi informativi previsti dagli artt. 20 e 24 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

5. LA GESTIONE FINANZIARIA, PATRIMONIALE ED ECONOMICA

L'Ente è tenuto alla redazione del bilancio nel rispetto della vigente normativa nazionale, in particolare del 23 giugno 2011, n. 118 ("*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi a norma degli artt. 1 e 2 della l. 5 maggio 2009, n. 42*"), delle disposizioni del codice civile e dei principi contabili nazionali.

Il bilancio dell'esercizio 2020 è stato adottato con deliberazione n. 858 del 30 luglio 2021 e, quindi, oltre i termini di legge, ordinariamente fissati al 30 aprile dall'art. 31, d.lgs. n. 118 del 2011 e prorogati per il 2020 al 30 giugno 2021 - per gli enti di cui all'art. 19, comma 2, lett c) del detto d.lgs. n. 118, tra cui rientra quello all'esame - dall'art. 11-*quater*, comma 5, del d.l. 22 aprile 2021, n. 52, convertito con modificazioni dalla l. 17 giugno 2021, n. 87.

La deliberazione di approvazione precisa, in parte motiva, che la Regione Lazio ha rinviato al 30 luglio 2021 la scadenza per la predisposizione degli atti di approvazione del bilancio 2020 delle Aziende Sanitarie Ospedaliere e degli IRCCS in ragione del prolungamento dei tempi di elaborazione dei dati di produzione sanitaria delle strutture pubbliche e delle struttura private accreditate relativi all'anno 2020, nonché a causa dei ritardi nell'approvazione a livello nazionale dei decreti per il riparto delle risorse destinate a finanziarie i maggiori costi inerenti l'emergenza da Covid-19, dei ritardi dovuti alla definizione dei finanziamenti e della tariffazione delle attività rese ai pazienti affetti da Covid-19 e dei ritardi nella definizione delle funzioni per le attività non tariffabili.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1020 del 30 dicembre 2021, la Regione Lazio ha disposto l'approvazione - fatti salvi i rilievi emersi in sede di parere da parte del Collegio sindacale - del bilancio IFO relativo all'esercizio 2020.

Nei riguardi degli IRCCS trova applicazione l'art. 26, d.lgs. n. 118 del 2011, per cui il bilancio d'esercizio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa (la quale deve contenere anche i modelli CE ed SP per l'esercizio in chiusura e per l'esercizio precedente) ed è corredato da una relazione sulla gestione sottoscritta dal Direttore generale (la quale deve contenere anche il modello di rilevazione LA, di cui al decreto ministeriale 18 giugno 2004 e successive modificazioni ed integrazioni, per l'esercizio in chiusura e per l'esercizio precedente, nonché un'analisi dei costi

sostenuti per l'erogazione dei servizi sanitari, distinti per ciascun livello essenziale di assistenza).

Il bilancio degli IFO per l'esercizio 2020 è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal piano dei conti, dalla nota integrativa, dal rendiconto finanziario, dal modello di rilevazione di costi dei livelli di assistenza del S.S.N. nonché dalla relazione sulla gestione a firma del Direttore generale, comprensiva del bilancio sezionale della ricerca.

Deve, in proposito, evidenziarsi che la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico approvati dall'Ente corrisponde ai modelli di rilevazione del conto economico (CE) e dello stato patrimoniale (SP) allegati al d.lgs. n. 118 del 2011 e modificati con decreto del Ministro della salute del 24 maggio 2019 (con la sola eccezione costituita dalla mancata indicazione, nello stato patrimoniale IFO, dei crediti esigibili rispettivamente entro ed oltre i 12 mesi). Di contro, la nota integrativa, la relazione sulla gestione ed il bilancio sezionale della ricerca, approvati dall'Ente, non risultano pienamente conformi ai modelli normativi di riferimento.

Pertanto, si richiama l'Ente alla corretta applicazione della disciplina dettata dall'art. 26 d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, evidenziato che non risulta allegata la relazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili prevista dall'art. 4-*bis*, l.r. 3 agosto 2001, n. 16.

L'attività di ricerca scientifica, sia corrente che finalizzata, è finanziata dal Ministero della salute a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 12, co. 2, d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 ss.mm.ii., nonché dalla Regione e da altri organismi pubblici e privati.

L'attività assistenziale, oggetto della programmazione sanitaria regionale, è finanziata dalla Regione Lazio, in base ai tetti di spesa ed ai volumi di attività predeterminati annualmente dalla programmazione regionale, nonché sulla base delle funzioni concordate con la Regione.

Di seguito si riporta il quadro delle risorse, distinte per provenienza e destinazione, gestite dall'IFO nel 2020 così come contabilizzate nel bilancio consuntivo ed in raffronto comparativo con i dati dell'esercizio 2019.

Tabella 6 - Mezzi di finanziamento

	2019	2020	Var. % 2020/2019
Contributi dalla Regione in c/esercizio per quota F.S. regionale	20.062.660	23.841.729	18,83
Contributi in c/esercizio dal Ministero per ricerca corrente	8.168.486	8.627.683	5,62
Contributi in c/esercizio dal Ministero per ricerca finalizzata	966.218	1.513.301	56,62
Contributi in c/esercizio dalla Regione e da altri soggetti pubblici per ricerca	674.726	1.164.612	72,60
Contributi in c/esercizio da privati per ricerca	3.079.724	2.075.044	-32,62
Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie	130.257.017	125.509.984	-3,64
Ricavi da compartecipazione alle spese per prestazioni sanitarie	3.039.640	1.864.661	-38,65
Altri ricavi e proventi	1.112.961	973.005	-12,57
TOTALE	**167.361.432**	**165.570.019**	**-1,07**

Fonte: IFO con elaborazione della Corte dei conti

In particolare, nel 2020, aumentano nella misura del 18,83 per cento i contributi della Regione e nella misura del 5,62 per cento i contributi ministeriali relativi alla ricerca corrente (diminuiti nel 2019 dell'84,4 per cento), mentre aumentano del 56,62 per cento i contributi ministeriali per la ricerca finalizzata (interessati, nel 2019, da un decremento del 51,3) ed aumentano del 72,60 per cento i contributi provenienti da altri enti pubblici (diminuiti del 47,8 per cento nel 2019).

Le risorse da privati per specifici programmi di ricerca registrano, nel 2020, un decremento del 32,62 per cento (a fronte del decremento dello 0,7 per cento nel 2019).

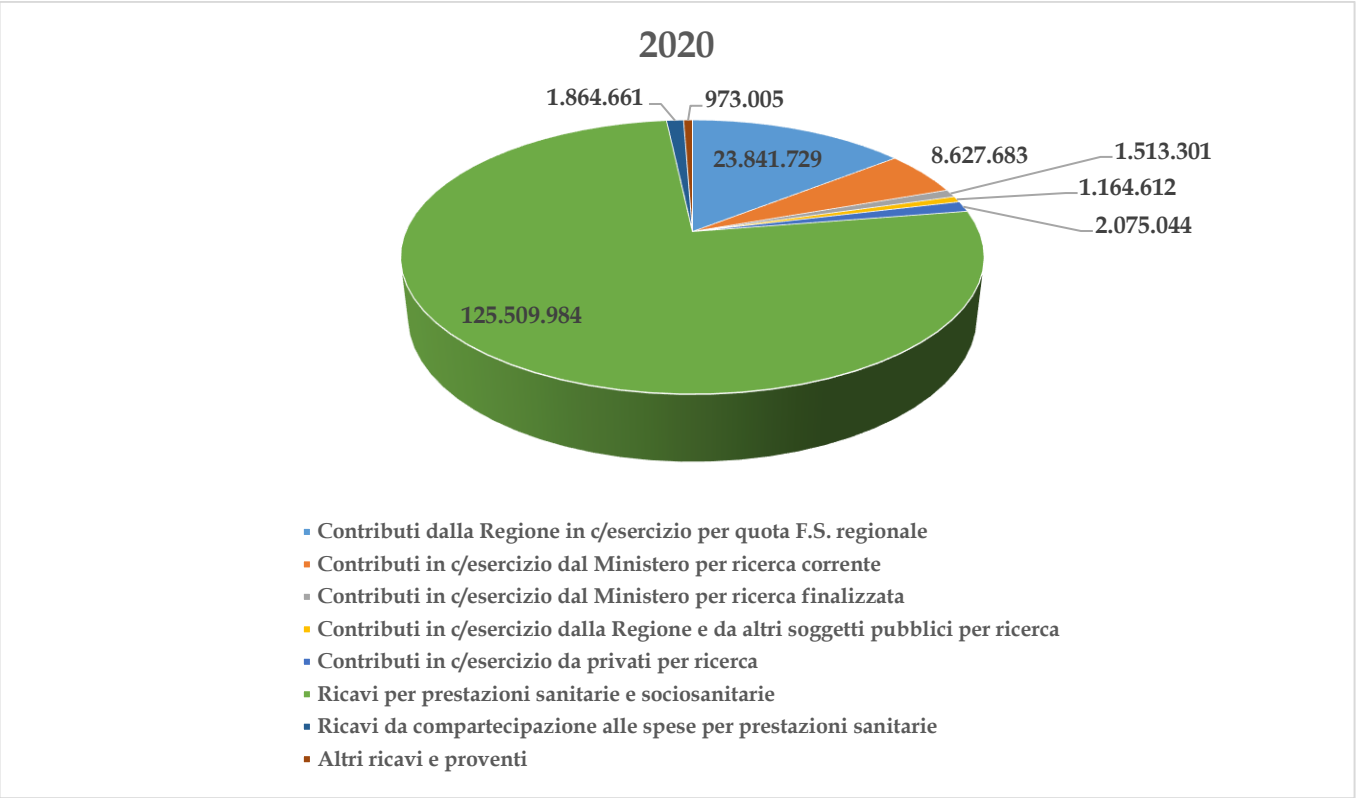
I ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - che rappresentano circa il 75 per cento di tutti i mezzi di finanziamento dell'Ente - mostrano un decremento del 3,64 per cento nel 2020 (mentre nel 2019 vi era stata un incremento dello 0,03 per cento).

I ricavi da compartecipazione alle spese per prestazioni sanitarie subiscono invece un decremento del 38,65 per cento (mentre nel 2019 vi era stata una riduzione del 6,1 per cento).

Gli altri proventi - che nel 2019 erano aumentati dell'1,5 per cento - nel 2020 diminuiscono del 12,57 per cento.

Il seguente grafico illustra la composizione dei proventi relativi all'esercizio 2020.

Grafico 1 – Mezzi di finanziamento (anno 2020)



5.1 Il conto economico

La successiva tabella espone i dati del conto economico degli IFO nell'esercizio 2020, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 7 - Conto economico

	2019	2020	Var. % 2020/2019
Contributi in conto esercizio	33.117.484	38.994.813	17,7
Rettifica contributi in conto esercizio per destin. ad investimenti	-563.216	-3.751.600	-566,1
Proventi e ricavi diversi	1.112.961	973.005	-12,6
Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	3.478.218	3.203.117	-7,9
Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	3.039.640	1.864.662	-38,7
Contributi in conto capitale imputati nell'esercizio	9.835.372	10.280.826	4,5
Ricavi e proventi per prestazioni sanitarie e socio-sanitarie	130.257.017	125.509.984	-3,6
Utilizzo fondi per quote inutilizzate contrib. vincolati eserc. precedenti	6.682.052	9.704.071	45,2
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**186.959.528**	**186.778.878**	-0,10
Acquisti di beni	71.709.018	79.980.507	11,5
Acquisti di servizi sanitari	17.888.767	12.746.754	-28,7
Acquisti di servizi non sanitari	24.236.986	23.154.982	-4,5
Manutenzione e riparazione	8.977.356	8.936.760	-0,4
Godimento di beni di terzi	897.709	1.217.903	35,7
Personale	57.698.230	68.289.316	18,3
Oneri diversi di gestione	2.272.375	2.427.899	6,8
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	58.653	102.307	74,4
Ammortamento dei fabbricati	7.116.713	7.138.223	0,3
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.696.052	3.040.296	12,8
Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	0	1.088	100
Variazione delle rimanenze	469.396	112.364	-76
Accantonamenti tipici dell'esercizio	13.361.337	16.108.392	20,6
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**207.382.592**	**223.256.791**	**7,7**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	**-20.423.064**	**-36.477.913**	**-78,6**
Interessi attivi ed altri proventi	2	1,06	-47
Interessi passivi	360.426	236.337	-34,4
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**-360.424**	**-236.336**	**-34,4**
Proventi straordinari	2.358.496	1.148.269	-51,3
Oneri straordinari	714.345	573.380	-19,7
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	**1.644.151**	**574.889**	**-65**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**-19.139.338**	**-36.139.360**	**-88,8**
Imposte sulle attività produttive	4.511.039	4.680.370	3,7
Imposte sul reddito dell'esercizio	503.081	39.837	-92
TOTALE IMPOSTE E TASSE	**5.014.120**	**4.720.207**	**-5,9**
PERDITA D'ESERCIZIO	**-24.153.458**	**-40.859.567**	**-69,2**

Fonte: IFO con elaborazione della Corte dei conti

L'esercizio 2020 si chiude con un disavanzo di euro 40.859.567, con un peggioramento del 69,2 per cento rispetto al dato del 2019.

La differenza è dovuta all'ampliamento della forbice negativa tra valore e costo della produzione. Nello specifico, il valore della produzione subisce un decremento di circa euro 180.650, mentre la crescita dei contributi in conto esercizio (+17,7 per cento) è quasi interamente assorbita dalla riduzione dei proventi per prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, oltre che dall'incremento della rettifica dei contributi per destinazione ad investimenti.

In particolare, la relazione sulla gestione e la nota integrativa affermano che l'incremento dei costi della produzione è dovuto principalmente ai consumi di beni sanitari legati al fabbisogno per l'emergenza Covid-19 nonché all'aumento del costo del personale, dovuto in parte alla situazione pandemica ed in parte all'effetto-trascinamento delle assunzioni avviate nel 2019 in seguito al superamento del *turn over* e infine alla stabilizzazione del personale della ricerca (c.d. "*piramidati*").

Il Collegio sindacale ha, tuttavia, evidenziato che la perdita suddetta è solo in parte ascrivibile alle criticità connesse all'emergenza pandemica, attesa la manifestazione di fenomeni incrementativi dei costi (in particolare nelle aree del personale e dell'approvvigionamento di beni e servizi) che hanno caratteristiche strutturali. Al riguardo, il detto organo ha rappresentato come la situazione richieda - al fine di consentire il realizzarsi di condizioni di equilibrio - una crescita corrispondente della produzione o l'attuazione di idonei interventi di efficientamento, invitando l'IFO ad esercitare un costante monitoraggio dei flussi economici e ad adottare, in presenza di ulteriori scostamenti rispetto all'obiettivo di conseguimento dell'equilibrio di gestione, le misure correttive idonee a ripristinarlo.

Inoltre, il Ministero della salute ha rappresentato, con comunicazione del 12 ottobre 2021, che le perdite degli esercizi 2019 e 2020 superano i limiti di cui all'art. 16, comma 3, lett. b), d.lgs. n. 288 del 2003.

Per completezza di trattazione, si richiamano anche le osservazioni formulate dal Collegio sindacale, e di seguito riportate, in ordine alla mancata contabilizzazione nel conto economico delle poste scaturenti dalle operazioni di eliminazione dei crediti e dei debiti.

5.2 Lo stato patrimoniale

La successiva tabella espone i dati dello stato patrimoniale degli IFO nell'esercizio 2020, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 8 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2019	2020	Var.% 2020/2019
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	458.550	668.988	45,9
Immobilizzazioni materiali	123.503.316	119.407.040	-3,3
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**123.961.866**	**120.076.028**	**-3,1**
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	3.152.755	3.040.391	-3,6
Crediti	33.551.397	56.502.694	68,4
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-1.088	0	100
Disponibilità liquide	11.270.175	15.789.919	40,1
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**47.975.415**	**75.333.004**	**57**
RATEI E RISCONTI	**2.023.261**	**0**	**-100**
TOTALE ATTIVITA'	**173.960.542**	**195.409.032**	**12,3**
PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO	**62.249.266**	**62.845.156**	**1,0**
FONDI RISCHI ED ONERI	**36.505.076**	**30.444.987**	**-16,6**
DEBITI	**75.026.852**	**102.105.202**	**36,1**
RATEI E RISCONTI	**179.348**	**13.686**	**-92,3**
TOTALE PASSIVITA'	**173.960.542**	**195.409.032**	**12,3**

Fonte: IFO con elaborazione della Corte dei conti

Il totale delle attività (euro 195.409.032) fa registrare un aumento del 12,3 per cento riveniente dal sensibile incremento dell'attivo circolante (57 per cento) - ed in particolare dei crediti (68,4 per cento) - parzialmente compensato dalla riduzione del valore delle immobilizzazioni (-3,1 per cento).

L'aumento dell'attivo circolante è principalmente dovuto al notevole incremento dei crediti, tra i quali si segnala la sottovoce "*Crediti verso Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite*", che passa dall'importo di euro 21.451.403 all'importo di euro 44.404.546, per un differenziale di euro 22.953.143 costituente - come illustrato dall'Ente in sede di riscontro a richiesta istruttoria - quota parte del contributo di complessivi euro 45.698.976,37 assegnati dalla Regione Lazio agli IFO con delibera della Giunta regionale n. 1041 del 22 dicembre 2020 quale residua copertura delle perdite relative agli esercizi 2018-2019.

Il Collegio sindacale ha preso atto che l'Ente ha effettuato la valutazione straordinaria di esigibilità delle poste di credito e della sussistenza di quelle di debito, le cui risultanze, riassunte nella deliberazione del Direttore generale n. 580 del 13 maggio 2021, hanno fatto emergere crediti inesigibili di importo pari ad euro 289.801,82 e debiti insussistenti di ammontare pari ad euro 866.428,58, oltre a crediti di dubbia esigibilità pari ad euro 348.993, riferiti all'annualità 2014, riguardo ai quali la Regione Lazio, con nota del 4 maggio 2021, ha

affermato non essere necessario definire ulteriori quote di accantonamento, in considerazione delle analisi ricognitive delle poste creditorie condotte nel 2020 e della consistenza del fondo già accantonato, ritenuto sufficientemente capiente.

Il Collegio sindacale, nel dare atto che l'Ente si è attenuto alle indicazioni della nota sopra citata, ha peraltro evidenziato che le operazioni di eliminazione di partite contabili creditorie o debitorie devono trovare necessaria contropartita nel conto economico.

Il valore delle immobilizzazioni è pari ad euro 120.076.028 nel 2020 (euro 123.961.866 nel 2019); le immobilizzazioni materiali, che incidono in misura maggiore su detto valore assoluto, passano da euro 123.503.316 del 2019 ad euro 119.407.040 del 2020, diminuendo del-3,3 per cento.

Per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie, si è rappresentato che - attesa la volontà dell'Ente di procedere alla dismissione o alla svalutazione dei titoli azionari posseduti nella società di diritto americano "Metastat Inc." - tale partecipazione è stata riclassificata tra i titoli dell'attivo circolante (alla voce "*Altri Titoli che non costituiscono Immobilizzazioni*") ed ha costituito oggetto di svalutazione, come precisato in nota integrativa e nella relazione del Collegio sindacale.

L'ammontare delle giacenze liquide - che aumentano del 40,1 per cento - include, come specificato nella nota integrativa, delle somme oggetto di pignoramento da parte di terzi per complessivi euro 3.235.025, di cui euro 3.172.124 sul conto dell'Istituto tesoriere ed euro 62.901 sul conto postale.

Nel passivo, i fondi per rischi ed oneri passano da 36,5 mln di euro nel 2019 a 30,4 mln di euro nel 2020, a causa principalmente della diminuzione dei fondi rischi (-5,70 mln) per il 2020 nonché dei fondi oneri (-3,1 mln).

Tra i fondi rischi rilevano in massima parte gli accantonamenti effettuati nel 2020 conseguenti alla valutazione del rischio da soccombenza nelle cause civili (8,7 milioni di euro circa) e nel contenzioso in corso con il personale dipendente (1,1 milioni di euro circa) per i quali il Collegio sindacale ha attestato che l'Ente ha effettuato apposita ricognizione aggiornata al 31 dicembre 2020 con la Regione Lazio.

La seguente tabella contiene un quadro di sintesi del contenzioso pendente nell'esercizio in esame secondo i dati forniti dall'Ente:

Tabella 9 - Contenzioso

Oggetto delle cause	2019		2020	
	Totale cause pendenti	Totale *petitum* attivo/passivo	Totale cause pendenti	Totale *petitum* attivo/passivo
Responsabilità civile	22	394.448,55	28	524.227,79
Patrimonio	8	95.906,98	3	6.972.390,18
Gare	4	0,00	3	0,00
Lavoro	11	126.194,51	12	822.892,93
Totale complessivo (passivo)	**45**	**616.550,04**	**46**	**8.319.510,90**
Altro (recupero crediti attivo)	7	225.643,24	13	15.942,04

Fonte: IFO

In merito, si evidenzia che i n. 3 giudizi relativi al patrimonio dell'Ente attengono alle controversie tra gli IFO e l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma relative ad un immobile sito in Roma, al Viale Regina Elena - originariamente in uso ai primi e, successivamente assegnati dal Demanio alla seconda - afferenti al rilascio del bene ed al risarcimento del danno di euro 8.000.000,00 invocato dall'Ateneo suddetto. A tal riguardo, l'Ente ha precisato che la Corte d'Appello di Roma lo ha condannato al pagamento della somma di Euro 4.090.580,78 oltre interessi e rivalutazione nonché al rimborso della somma di euro 455.635,20 ed alle spese del C.T.U., e che - data l'assenza dei presupposti per un ricorso in cassazione - le parti hanno raggiunto un accordo transattivo (oggetto della deliberazione IFO n. 1245 del 30 novembre 2020) recante la previsione del pagamento dell'importo di euro 6.784.965,47 in favore dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, oltre alle spese di registrazione della sentenza pari ad euro 187.424,71.

La Sezione si riserva di effettuare degli approfondimenti sull'argomento.

Nell'ambito del fondo rischi ed oneri, l'ammontare delle quote inutilizzate di contributi (da soggetti pubblici, da soggetti privati e per ricerca) è pari ad euro 14.343.183. Si tratta di risorse vincolate ai sensi della normativa vigente e non utilizzate nel corso del 2020, trattate contabilmente ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. e), del d.lgs. n. 118 del 2011 e, pertanto, accantonate in apposito fondo spese per essere rese disponibili negli esercizi successivi di effettivo utilizzo.

In nota integrativa viene specificato che il fondo TFR è pari a zero, in quanto l'Ente versa mensilmente all'Inps, unitamente agli oneri sociali, la quota destinata a finanziarie le indennità di fine rapporto del personale dipendente.

Nell'esercizio 2020, i debiti registrano un incremento del 36,1 per cento. Tale andamento è dovuto, in misura preponderante, alla voce "*debiti verso la Regione*" che raggiunge l'importo pari ad euro 46,5 milioni (con un aumento di euro 23,7 mln); in merito, la nota integrativa precisa che l'incremento dei debiti verso la Regione è dovuto al meccanismo di riconciliazione dei crediti per la quota del fondo sanitario regionale a seguito dei pagamenti effettuati per fatture dell'esercizio.

Nel 2020, la voce "*debiti verso altri*" è pari ad euro 11,6 mln - con un incremento di circa 3,3 mln rispetto all'esercizio precedente - ed è costituita, per la maggior parte, da debiti verso il personale afferenti, come precisato nella relazione del Collegio sindacale, a risorse del trattamento accessorio non ancora erogate.

La seguente tabella espone il valore e la composizione del patrimonio netto.

Tabella 10 - Patrimonio netto

	2019	2020
Fondo di dotazione	8.974.914	9.551.540
Finanziamenti per investimenti	97.011.335	92.096.437
Donazioni e lasciti	1.960.906	2.056.747
Altre riserve	1.088,25	0
Contributi per ripiani perdite	118.388.796	0
(Perdite) portate a nuovo	-139.934.314	0
(Perdite) dell'esercizio	-24.153.458	-40.859.568
Totale	**62.249.266**	**62.845.156**

Fonte: IFO con elaborazione della Corte dei conti

Nel 2020 il patrimonio netto chiude con un aumento dell'1 per cento, attestandosi ad euro 62.845.156, in miglioramento rispetto al dato del 2019 (euro 62.249.266).

Deve in merito evidenziarsi che - con delibera della Giunta regionale del 22 dicembre 2020, n. 1041 - la Regione Lazio ha assegnato i contributi per il ripiano delle perdite relative alle annualità comprese nel periodo 2015-2019, ad integrazione dei contributi disposti per il triennio 2015-2017 con decreto del commissario straordinario del 31 luglio 2019.

Come indicato nella relazione del Collegio Sindacale, con circolare del 15 aprile 2021 la Regione ha fornito indicazioni in merito alle rilevazioni contabili, all'esito delle quali l'Ente ha proceduto alla regolarizzazione contabile delle perdite portate a nuovo e dei contributi per il

ripiano delle perdite iscritte nei bilanci precedenti, in attuazione di quanto previsto dall'art. 29, comma 1, d.lgs. n. 118 del 2011.

L'operazione di regolarizzazione ha comportato un effetto positivo sul netto patrimoniale.

Nel 2020, i crediti nei confronti della Regione Lazio sono aumentati di complessivi euro 26.368.897, riferibili al finanziamento della spesa corrente (euro 3.415.754) ed al ripiano delle perdite (euro 22.953.143).

Di contro, i crediti verso l'Erario hanno subìto una riduzione per 1,73 milioni di euro, dovuta - in base a quanto indicato nella nota integrativa - all'utilizzo in compensazione di crediti per IRAP inerenti alle annualità 2012-2017, rilevati a seguito della presentazione di dichiarazioni integrative con le quali è stato operato il ricalcolo delle deduzioni spettanti sui premi INAIL e sulle retribuzioni del personale.

La riduzione dei crediti verso altri soggetti (-1,68 milioni di euro) è invece riconducibile - secondo le indicazioni della nota integrativa - alla compensazione delle partite creditorie reciproche risultanti al 31 dicembre 2019 con l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti (INMP) operata con la deliberazione n. 470 del 20 aprile 2021, che ha comportato la regolazione dei crediti di ammontare pari a 2,1 milioni di euro.

L'incremento del fondo di dotazione consegue alla richiamata operazione di valutazione straordinaria di esigibilità delle poste creditorie e di sussistenza di quelle di debito.

La componente "*donazioni e lasciti*" si incrementa - come emerge dalla relazione del Collegio sindacale - del valore di fabbricati acquisiti nel 2020 per effetto di un lascito testamentario, contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale e, in contropartita, in apposita riserva del patrimonio netto, in applicazione dell'art. 29, c. 1, lett. c) del d.lgs. n. 118 del 2011 e secondo le istruzioni impartite dal Mef in data 17 settembre 2012.

5.3 Il rendiconto finanziario

Si rappresentano, nella tabella che segue, i dati del rendiconto finanziario dell'esercizio 2020 posti a raffronto con quelli dell'anno precedente.

Tabella 11 - Rendiconto finanziario

		31.12.2019	31.12.2020
OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE			
(+)	**Risultato di esercizio**	**-24.153.458**	**-40.859.568**
	-Voci che non hanno effetto sulla liquidità: costi e ricavi non monetari		
(+)	Ammortamenti fabbricati	7.116.714	7.138.223
(+)	Ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	2.696.053	3.040.296
(+)	Ammortamenti altre immobilizzazioni immateriali	58.652	102.307
Ammortamenti		**9.871.419**	**10.280.826**
(-)	Utilizzo finanziamenti per investimenti	-9.835.372	-10.280.826
Utilizzo contributi in c/capitale e fondi riserva		**-9.835.372**	**-10.280.826**
Fondi svalutazione di attività		**-1.942**	
(+)	Accantonamenti per fondi a rischi e oneri	13.361.337	16.108.392
(-)	Utilizzo fondi per rischi e oneri	-8.425.046	-22.168.482
Fondo per rischi ed oneri futuri		**4.936.291**	**-6.060.089**
	TOTALE flusso di CCN della gestione corrente*	**-19.183.063**	**-46.919.657**
(+)/(-)	aumento/diminuzione debiti verso Regione e Provincia Autonoma, esclusa la variazione relativa a debiti per acquisto di beni strumentali	-74.191.559	23.767.661
(+)/(-)	aumento/diminuzione debiti verso Comune		-342.874
(+)/(-)	aumento/diminuzione debiti verso aziende sanitarie pubbliche	-119.259	29.201
(+)/(-)	aumento/diminuzione debiti verso fornitori	-4.807.886	1.754.095
(+)/(-)	aumento/diminuzione debiti tributari	1.077.479	-1.719.792
(+)/(-)	aumento/diminuzione debiti verso istituti di previdenza	650.800	290.055
(+)/(-)	aumento/diminuzione debiti altri debiti	1.852.753	3.300.005
(+)/(-)	**aumento/dimin.ne debiti**	**-75.537.672**	**27.078.351**
(+)/(-)	**aumento/diminuzione ratei e risconti passivi**	**63.134**	**-165.663**
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Stato quote indistinte	532	-18.004
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione	-124.007	-3.415.754
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Asi-Ao	420.813	19.613
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti v/ parte corrente v/Erario	-1.051.644	1.734.655
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti v/altri	3.941.004	1.681.337
(+)/(-)	**diminuzione/aumento di crediti**	**3.186.698**	**1.847**
(+)/(-)	diminuzione/aumento del magazzino	469.396	112.364
(+)/(-)	diminuzione/aumento di acconti a fornitori per magazzino e titoli attivo circolante	-1.088	1.088
(+)/(-)	**diminuzione/aumento rimanenze**	**468.308**	**113.452**
(+)/(-)	**diminuzione/aumento ratei e risconti attivi**	**-106.035**	**2.023.261**
	A – TOTALE operazioni di gestione reddituale	**-91.108.630**	**-17.868.409**
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
(-)	acquisto immobilizzazioni immateriali in corso		-121.443
(-)	acquisto altre immobilizzazioni immateriali	-269.193	-191.303
(-)	**acquisto immobilizzazioni immateriali**	**-269.194**	**-312.746**
(-)	acquisto fabbricati		-634.169
(-)	acquisto attrezzature sanitarie e scientifiche		-5.268.487
(-)	acquisto mobili e arredi		-28.637
(-)	acquisto altri beni materiali	-3.560.940	-150.950
(-)	**acquisto immobilizzazioni materiali**	**-3.560.940**	**-6.082.243**
(+)	valore netto contabile titoli dismessi	3.030	
(+)	**valore netto contabile immobilizzazioni finanziarie dismesse**	**3.030**	
	B - TOTALE attività di investimento	**-3.827.104**	**-6.394.989**
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Stato (finanziamenti per investimenti)	79.461	
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Regione (ripiano perdite)	-21.451.403	-22.953.143
(+)	**aumento fondo di dotazione**	**-21.371.942**	**-22.953.143**

(+)	aumento contributi in c/capitale da Regione e da altri	4.748.686	51.736285
(+)/(-)	altri aumenti/diminuzioni al patrimonio netto	120.490.180	
(+)/(-)	**aumenti/diminuzioni nette contabili al patrimonio netto**	**125.238.866**	**51.736.285**
	C – TOTALE attività di finanziamento	**103.866.924**	**28.783.142**
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (A+B+C)		**8.931.190**	**4.519.745**
delta liquidità tra inizio e fine esercizio (al netto dei conti bancari passivi)		**8.931.189**	**4.519.745**
squadratura tra il valore delle disponibilità liquide nello SP e il valore del flusso di cassa complessivo		0	-0

Fonte: IFO con elaborazione della Corte dei conti

*Capitale circolante netto.

Il rendiconto finanziario evidenzia un flusso di cassa di complessivi euro 4.519.745 (e, quindi, in diminuzione rispetto all'importo di euro 8.931.190 dell'esercizio 2019), derivante dalla gestione reddituale in negativo per euro -17.868.409 (a fronte di euro -91.108.631 nel 2019) nonché da un flusso finanziario dell'attività di investimento negativo dell'importo di euro -6.394.989 (a fronte di euro -3.827.103 nel 2019) e da un flusso finanziario dell'attività di finanziamento positivo per euro 28.783.142 (a fronte di euro 103.866.924 nel 2019) determinato principalmente dai contributi in conto capitale per euro 51.736.285 nel 2020 (a fronte di complessivi euro 125.238.865 nel 2019).

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Negli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO), la cui nascita risale al 1932 (r.d. 4 agosto 1932, n. 296) ed il cui carattere scientifico è stato riconosciuto con d.m. 22 febbraio 1939, confluiscono due distinte unità strutturali aventi diversa origine e differenti ambiti nosologici: l'Istituto "Regina Elena" per la ricerca, lo studio e la cura dei tumori (IRE) e l'Istituto "Santa Maria e San Gallicano" (ISG) per la ricerca, lo studio e la cura delle dermopatie anche oncologiche o sessualmente trasmesse, entrambi riconosciuti quali Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).

La Regione Lazio, sulla scorta di quanto previsto dal decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, ha emanato una specifica disciplina degli IRCCS, con legge regionale del 23 gennaio 2006, n. 2, che tiene conto del principio di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo da quelle di gestione e attuazione, nonché di salvaguardia delle specifiche esigenze riconducibili all'attività di ricerca e alla partecipazione alle reti nazionali dei centri di eccellenza assistenziale.

In riferimento ai compensi percepiti dal Direttore generale, la Regione Lazio ha fornito chiarimenti in ordine alla disapplicazione della disciplina di cui all'art. 61, co. 14, d.l. n. 112 del 2008, convertito nella l. n. 133 del 2008, in ragione dell'esercizio della facoltà prevista dal successivo comma 21 del detto articolo.

In sede istruttoria è, inoltre, emerso, che nell'esercizio 2020 i compensi del Presidente e dei componenti del Consiglio di indirizzo e verifica attualmente in carica sono superiori a quelli erogati nel 2019; dato, questo, da ricondurre all'emolumento spettante all'ulteriore membro nominato in occasione del rinnovo dei componenti di tale organo, giusta deliberazione del Direttore generale dell'IFO n. 604 del 2 luglio 2019.

Il personale registra un aumento di n. 141 unità rispetto al precedente esercizio, in ragione delle nuove assunzioni, con conseguente incremento dei relativi oneri in ragione del reclutamento del personale sanitario impiegato nelle attività legate all'emergenza pandemica, dell'effetto di trascinamento delle assunzioni avviate nel precedente esercizio e delle nuove assunzioni autorizzate grazie al superamento del blocco del *turn over* per l'uscita dell'Istituto dal piano di rientro dal disavanzo - in applicazione dell'art. 1, co. 525, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nonché del decreto del Ministro della salute 21 giugno 2016 - disposto con decreto del Commissario *ad acta* della Regione Lazio n. 273 dell'8 settembre 2016.

La struttura dello stato patrimoniale e del conto economico approvati dagli IFO corrisponde ai modelli di rilevazione del conto economico (CE) e dello stato patrimoniale (SP) allegati al d.lgs. n. 118 del 2011, approvati e modificati con decreto del Ministro della salute del 24 maggio 2019 (con la sola eccezione costituita dalla mancata indicazione, nello stato patrimoniale IFO, dei crediti esigibili rispettivamente entro ed oltre i 12 mesi). Di contro, la nota integrativa, la relazione sulla gestione ed il bilancio sezionale della ricerca approvati dall'Ente non risultano pienamente conformi ai modelli normativi di riferimento.

Pertanto, si richiama l'Ente alla corretta applicazione della disciplina dettata dall'art. 26, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Il rendiconto finanziario evidenzia un flusso di cassa di complessivi euro 4.519.745 (in diminuzione rispetto all'importo di euro 8.931.190 dell'esercizio 2019).

L'esercizio 2020 si chiude con un disavanzo di euro 40.859.567, con un peggioramento del 69,2 per cento rispetto al dato del 2019, nonché con un incremento del patrimonio netto, il quale si attesta sull'importo di euro 62.845.156 e presenta, quindi, un miglioramento di euro 595.890 rispetto all'omologo dato del 2019.

La Regione Lazio con delibera della Giunta regionale del 22 dicembre 2020, n. 1041, ha assegnato i contributi per il ripiano delle perdite relative alle annualità comprese nel periodo 2015-2019, integrativi dei contributi disposti per il triennio 2015-2017 con decreto del commissario straordinario del 31 luglio 2019.

Come indicato nella relazione del Collegio Sindacale, con circolare del 15 aprile 2021 la Regione ha fornito indicazioni in merito alle rilevazioni contabili, all'esito delle quali l'Ente ha proceduto alla regolarizzazione contabile delle perdite portate a nuovo e dei contributi per il ripiano delle perdite iscritte nei bilanci precedenti, in attuazione di quanto previsto dall'art. 29, comma 1, d.lgs. n. 118 del 2011.

L'operazione di regolarizzazione ha comportato un effetto positivo sul netto patrimoniale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Ente ha effettuato la valutazione straordinaria di esigibilità delle poste di credito e della sussistenza di quelle di debito, le cui risultanze, riassunte nella deliberazione del Direttore generale n. 580 del 13 maggio 2021, hanno fatto emergere crediti inesigibili di importo pari ad euro 289.801,82 e debiti insussistenti di ammontare pari ad euro 866.428,58 oltre a crediti di dubbia esigibilità pari ad euro 348.993, riferiti all'annualità 2014, riguardo ai quali la Regione Lazio, con nota del 4 maggio 2021, ha

affermato non essere necessario definire ulteriori quote di accantonamento, in considerazione delle analisi ricognitive delle poste creditorie condotte nel 2020 e della consistenza del fondo già accantonato, ritenuto sufficientemente capiente.

Il Collegio sindacale, nel dare atto che l'Ente si è attenuto alle indicazioni della nota sopra citata, ha peraltro evidenziato che le operazioni di eliminazione di partite contabili creditorie o debitorie devono trovare necessaria contropartita nel conto economico.

La partecipazione nella società di diritto americano "Metastat Inc." è stata riclassificata tra i titoli dell'attivo circolante (alla voce "*Altri Titoli che non costituiscono Immobilizzazioni*") ed ha costituito oggetto di svalutazione, come precisato in nota integrativa e nella relazione del Collegio sindacale.

La perdurante titolarità dei titoli azionari in questione comporta, per l'Ente, l'obbligo di adempiere agli obblighi informativi previsti dagli artt. 20 e 24 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

L'Ente ha, approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2020-2022, giusta deliberazione del Direttore generale n. 135 del 30 gennaio 2020.

L'IFO ha, inoltre, provveduto all'attuazione di specifici percorsi formativi per il proprio personale.

Per quanto attiene al P.N.R.R., gli IFO hanno rappresentato di non essere titolari di progetti finanziati con tali fondi né soggetti responsabili dell'attuazione degli stessi ai sensi dell'art. 1, co, 1, lett. a), d.l. n. 77 del 2021, precisando che - sebbene la Regione Lazio abbia inserito l'Ente tra i destinatari della realizzazione di una Centrale Operativa Territoriale e della sostituzione delle attrezzature sanitarie obsolete (delibere nn. 1005 e 1006 del 30 dicembre 2021) - la titolarità di tali progetti spetta alla Regione stessa, la quale gestirà l'affidamento delle procedure connesse ai progetti del P.N.R.R. in maniera centralizzata ed attraverso CONSIP.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI